

la "competenza"
nel sistema di Istruzione

excursus culturale e normativo
implicazioni e ricadute sulla didattica

l'oggetto "competenza"

dimensione e finalità

→ competenza = unità rappresentativa rivolta ad una complessità di fattori (della persona)

→ finalità:

- domanda offerta di lavoro
- orientamento
- progettazione e valutazione formativa
- certificazione

i mutamenti di contesto

- complessità crescente
- condizionamento “strutturale” dei mezzi di comunicazione
- “società della conoscenza”

società della conoscenza

La società della conoscenza è una società in cui viene meno il paradigma classico della separazione tra tempo dedicato allo **studio** e tempo di **lavoro**.

I paesi avanzati dell'Occidente stanno infatti vivendo nella presente fase storica la transizione alla **società post-industriale**.

Una delle caratteristiche salienti di questa transizione è il ruolo cruciale che nella nuova organizzazione sociale vanno assumendo i processi di **apprendimento** come strumento di crescita dello sviluppo personale e, grazie a questo, della **occupabilità** e della **cittadinanza attiva**

un cambiamento di paradigma

crisi del modello formativo tradizionale

- dalla centralità della scuola alla pluralità di agenzie formative / fine del contesto protetto e molteplicità degli stimoli
- molteplicità dei linguaggi e fine dell'epoca "testuale"
- l'educazione e il "processo di formazione" non coincidono con il percorso del sapere / la vita professionale non è garantita dal "capitale" conoscitivo

crisi del modello classificatorio dei saperi

- incremento ingestibile dei saperi e delle informazioni (necessità di selezione)
- carattere inter-trans e pluri disciplinare della cultura (E.Morin)
- crisi dei paradigmi cumulativi e lineari

il problema della de-finizione

diverse *weltanschauung*

skill / persona

delimitazione dello “*spazio*”

(misura/ampiezza)

connotazione

(dimensione culturale di base e tecnico-professionale)

classificazione

(diversi repertori)

Cedefop - Pisa

glossario Cedefop: “abilità di applicare la conoscenza, il sapere-come e le abilità entro una situazione abituale o variabile”

OCSE – PISA: il termine “competenza” è usato per tradurre “literacy”, allo scopo di “abbracciare con un unico termine tanto le conoscenze quanto le abilità

DeSeCo

Secondo l'OCSE - DeSeCo:

- ❑ la competenza è la capacità di rispondere a **esigenze individuali e sociali**, o di **svolgere efficacemente un'attività o un compito**
- ❑ ogni competenza comporta **dimensioni cognitive, abilità, attitudini, motivazione, valori, emozioni** e altri fattori sociali e comportamentali.
- ❑ le competenze si acquisiscono e si sviluppano in **contesti** educativi **formali** (la scuola) **non formali** (famiglia, luogo di lavoro, media, organizzazioni culturali e associative ecc.), **informali** (la vita sociale nel suo complesso)
- ❑ lo sviluppo delle competenze dipende in grande misura dall'esistenza di un **ambiente materiale, istituzionale e sociale** che le favorisce

le competenze chiave

COMPETENZE ESSENZIALI PER RIUSCIRE NELLA VITA E PER IL BUON FUNZIONAMENTO DELLA SOCIETA'

Agire in modo autonomo

- Capacità di difendere e affermare i propri diritti, interessi, responsabilità, limiti e bisogni
- Capacità di definire e realizzare programmi di vita e progetti personali
- Capacità di agire in un quadro d'insieme, in un contesto ampio

Servirsi di strumenti in maniera interattiva

- Capacità di utilizzare la lingua, i simboli e i testi in maniera interattiva
- Capacità di utilizzare le conoscenze e le informazioni in maniera interattiva
- Capacità di utilizzare le nuove tecnologie in maniera interattiva

Funzionare in gruppi socialmente eterogenei

- Capacità di stabilire buone relazioni con gli altri
- Capacità di cooperare
- Capacità di gestire e risolvere i conflitti

le competenze chiave

le competenze essenziali non funzionano indipendentemente le une dalle altre, ma in forma di **costellazioni**, la cui scelta ed importanza dipendono dai diversi obiettivi, sociali o individuali perseguiti

“si **sovrappongono** e sono **correlate** tra loro” secondo una logica non disciplinaristica.

EQF

centralità degli **esiti di apprendimento** = dichiarazione di ciò che un soggetto in apprendimento *sa, comprende ed è in grado di fare* alla fine di un processo di apprendimento; definiti in termini di conoscenze, abilità e competenze

- **Conoscenze:** il risultato della assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento; costituiscono il corpo di fatti, principi, teorie e pratiche relativi ad un ambito di studio o di lavoro; definite come teoriche e/o pratiche
- **Abilità:** la capacità di applicare conoscenze e di utilizzare il know-how (saper fare) per svolgere compiti e risolvere problemi; descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano la destrezza manuale e l'utilizzo di metodi, materiali, attrezzature e strumenti)
- **Competenza:** la capacità dimostrata di utilizzare le conoscenze, le abilità e le attitudini personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Le Boterf

La competenza non è uno stato od una conoscenza posseduta. Non è riducibile né ad un sapere, né a ciò che si è acquisito con la formazione.

La competenza non risiede nelle risorse (conoscenze, capacità...), ma nella mobilitazione di queste risorse.

Qualunque competenza non può essere separata dalle proprie condizioni di messa in opera. La competenza è un saper agire o reagire riconosciuto.

Qualunque competenza per esistere necessita del giudizio altrui

(Le Boterf)

l'ingresso nella scuola: dagli anni '90 ad oggi

l'ingresso delle competenze in Italia

- in Italia, come altrove, l'ingresso delle “competenze” nella scuola è successivo a quello nella formazione professionale, in un contesto culturale che ha generato una forte “enciclopedizzazione del curricolo” ed in cui le **corporazioni disciplinari** divenute **cattedre** hanno svolto maggiore influenza sulla struttura dei piani di studio rispetto ad altri Paesi

- l'”oggetto” è introdotto negli anni '90 (riforma dei cicli di Berlinguer), nel contesto tematico dei nuclei fondanti delle discipline e della “programmazione curricolare”
 - come risultante di più tendenze/linee culturali
 - ed in rapporto all'istanza “democratica” dell'elevazione culturale sottesa alla scuola di massa



pedagogia per obiettivi = prospettiva di *filosofia dell'educazione* (teoria dei fini) + *tecnologia dell'istruzione* (teoria dei mezzi)

l'istruzione programmata

Istruzione programmata e *mastery learning* = programmazione razionale per obiettivi:

- definizione precisa di obiettivi
- scomposizione delle attività dell'allievo in operazioni elementari
- ritmo individualizzato di progressione apprenditiva degli allievi
- misurazione e feed beack degli allievi

flessibilizzazione del modello: (iniezioni di cognitivismo):

- divisione della lezione in unità
- costituzione di gruppi di livello

alle origini della programmazione didattica

cognitivismo didattico (Bruner):

- centralità dei processi mentali
 - scuola come luogo della destrutturazione dell'esperienza
 - collegamento tra piano delle rappresentazioni simboliche (e dei ritmi psicologici) e della struttura delle discipline (organizzazione dei saperi)
 - focus sull'insegnabilità
-
- strutturazione del materiale (contenuti disciplinari) in funzione dell'apprendimento delle strutture (non nozionismo ed enciclopedismo) e dei contenuti essenziali
 - rapporto con funzioni intellettive trasversali e metacognitive (mappe concettuali-cognitive)

la pedagogia per obiettivi

pedagogia per obiettivi: prospettiva di *filosofia dell'educazione* (teoria dei fini) + *tecnologia dell'istruzione* (teoria dei mezzi):

- modello di pianificazione dei processi di insegnamento apprendimento secondo il quale è logicamente e pragmaticamente possibile *dedurre dagli scopi generali dell'educazione gli specifici "steps" di prestazione degli studenti*;
- "*smontaggio*" degli "*obiettivi generali*" definiti dall'incrocio tra *compiti e abilità* fino a giungere ad una distribuzione tassonomica degli stessi;
- *identificare le diverse discipline* cui attingere quali fonti di conoscenza per tutti i possibili incroci tra jobs e skills (obiettivi) e ricavarne una sorta di **curricolo "modulare"** (formato cioè da percorsi didattici completi ed integrati tra di loro) che costituisce la reale possibilità di far interagire fra di loro le diverse discipline o forme di conoscenza;
- utilizzo delle *tassonomie* e delle classificazioni degli apprendimenti (per complessità crescente).

una prima accezione (cognitivistica)

Il tema emerge all'interno del dibattito sulla "pedagogia per obiettivi", quando si discuteva se essi dovevano indicare le *performance* (*prestazioni, o risultati scolastici*) ovvero le *competence* (*abilità, capacità, atteggiamenti*) degli studenti

competenza =

- *“insieme di strumenti cognitivi e di atteggiamenti metacognitivi necessari per trarre profitto dalle opportunità offerte dalla società contemporanea”*
- traduzione “operativistica” delle conoscenze

le 3 “C”

nei testi normativi le *competenze* fanno il loro ingresso ufficiale nel **1998**, nell’ambito delle **tre “C”**

“L’analisi e la verifica della preparazione di ciascun candidato tendono ad accertare le conoscenze generali e specifiche, le competenze in quanto possesso di abilità, anche di carattere applicativo, e le capacità elaborative, logiche e critiche acquisite”

[D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323 (Regolamento del nuovo esame di stato), Art. 1 (Finalità dell’esame di stato), c. 3]

un nuovo lessico

- ✓ saperi minimi
- ✓ obiettivi didattici / formativi
- ✓ POF
- ✓ modulo
- ✓ programmazione disciplinare e curricolare
- ✓ Unità didattica / Unità formativa
- ✓ **competenza**
- ✓ individualizzazione

riforma Moratti

- curvatura “personalistica” (persona competente)
- dalle 3 C al blocco “competenze-abilità-conoscenze”
(riferimento europeo)

Legge 53/03

Art. 2 (Sistema educativo di istruzione e di formazione),1a).

“E' promosso l'apprendimento in tutto l'arco della vita e sono assicurate a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di **sviluppare le capacità e le competenze, attraverso conoscenze e abilità**, generali e specifiche, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, anche con riguardo alle dimensioni locali, nazionale ed europea; “

PECuP - DLgs 59/04

*" Il profilo educativo, culturale e professionale che segue rappresenta ciò che un ragazzo di 14 anni dovrebbe **sapere e fare per essere** l'uomo e il cittadino che è giusto attendersi da lui al termine del Primo Ciclo di istruzione. Il traguardo può ritenersi raggiunto se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il *sapere*) e le abilità operative (il *fare*) apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), non formale (le altre istituzioni formative) e informale (la vita sociale nel suo complesso) sono diventate **competenze** personali di ciascuno. **Un ragazzo è riconosciuto "competente" quando**, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:*

- esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, e influenzarlo positivamente;
- risolvere i problemi che di volta in volta incontra;
- ecc.”

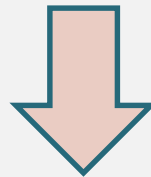
il lessico si arricchisce...

- ✓ Unità di Apprendimento
- ✓ PECuP
- ✓ personalizzazione

dalle **tre “C”** si passa all’articolazione (conforme alla convenzione europea) **competenze – conoscenze - abilità**

da Fioroni ad oggi

- Regolamento dell'obbligo di istruzione (DM 139/07): assi culturali e competenze chiave articolate secondo lo schema EQF
- nuovi Indirizzi per il curricolo del 1° ciclo: tre grandi aree culturali, snellimento degli obiettivi e competenze come “traguardi”
- schemi di regolamento in attuazione della nuova finanziaria
- definizione del sistema di IFP regionale
- scadenza europea del QNQ



assestamento: coesistenza della diverse terminologia; superamento della contrapposizione tra individualizzazione e personalizzazione

le nuove Indicazioni per il curricolo

tre grandi aree disciplinari

Le singole discipline sono considerate nella loro specificità ma vengono proposte all'interno di tre grandi aree disciplinari: area linguistico-artisticoespressiva; area storico-geografica; area matematico-scientifico-tecnologica.

non “ricette” ma criteri di buona scuola

La lista degli obiettivi è stata sfoltita e non scade nei dettagli. Tiene conto degli orientamenti europei, ma è anche attenta ai contenuti più significativi della nostra tradizione culturale. La didattica delle Indicazioni, senza trascurare una solida competenza strumentale, intende accrescere l'autonomia di pensiero, di studio e di apprendimento dell'alunno.



“traguardi per lo sviluppo della competenza”

regolamento Obbligo di Istruzione

D.M. n. 139/07 - Art. 3, c. 1

Ai fini di cui all'articolo 1, comma 1, i saperi e le **competenze, articolati in conoscenze e abilità** con l'indicazione degli assi culturali di riferimento, sono descritti nell'allegato documento tecnico...

dagli anni '90 ad oggi: un bilancio

Il contributo specifico che il termine competenza ha introdotto nella formazione scolastica può essere opportunamente descritto come una forma di **opzione metodologica generale orientata a conferire visibilità operativa alla concettualizzazione** (passo significativo in avanti rispetto all'impostazione cognitivista tradizionale).

Là dove è stata accettata questa linea, l'approccio per competenze ha finito per identificarsi con la **teoria degli obiettivi** contribuendo a meglio determinarla e sostenerla.

La struttura complessiva della scuola con le sue discipline di studio e la sua **organizzazione non è comunque mutata**; il cambiamento è piuttosto consistito nel tentativo di introdurre ed integrare meglio i nuovi orientamenti culturali nell'ambito dei contenitori tradizionali e la competenza **non è riuscita a costituirsi realisticamente come un'ipotesi alternativa di curriculum** (questo anche nelle soluzioni modulari e più flessibili), sembrando piuttosto essere riassorbita come una condizione ed un esito generale del curriculum stesso.

una nuova prospettiva “formativa”

la competenza, oltre il cognitivismo

- a) la competenza è di più dei suoi elementi
- b) l'individuazione degli elementi segue il criterio:
 - formabilità
 - livello (autonomia; difficoltà; ecc.)
 - necessità costitutiva
- c) situazionalità (compito)
- d) mobilitazione di tutte le risorse della persona

programmazione formativa

assumere la prospettiva della competenza comporta destrutturare profondamente il modello dell'insegnamento attuale (logica della trasmissione – evocazione), agendo su:

- discipline / aree disciplinari
- quota nazionale e regionale dei piani di Studio / curricolo
- risorse professionali (organico)
- spazi / strutture (anche in rete)
- tempi (ore di lezione; tempo extrascolastico; ricreazione; mensa; ecc.)
- metodologie
- attività ed interventi
- risorse del territorio
- ecc

criteri

logica del **Profilo** in esito e della **professionalizzazione**

formabilità → selezione dei saperi adeguati alla portata di tutti gli studenti, e in una quantità che sia compatibile con didattiche, metodologie di tipo laboratoriale, con tempi distesi, che mettano effettivamente lo studente al centro del processo di costruzione della conoscenza

logica reticolare → far convergere la pluralità degli interventi al perseguimento di obiettivi formativi unitari, ricercando tutti i possibili collegamenti tra le discipline. *Ciò significa che l'attività didattica non va organizzata a partire dalle discipline ma dai problemi che gli allievi incontrano.*

concretezza → stretto raccordo con gli aspetti materiali ed organizzativi

flessibilità e revisionabilità in itinere → orario...

processo

Individuazione di:

- a) **Obiettivi Formativi**, in rapporto a **Profilo** complessivo e **contesto** reale (allievi)
- b) **Unità Formative** (eventi – compiti)
- c) **contenuti** (saperi minimi) ed **aree disciplinari** implicate
- d) **metodologia e valutazione**

NB: non si tratta più di insegnare contenuti disciplinari decontestualizzati, ma *le situazioni* in cui l'allievo può *costruire* queste conoscenze e sviluppare le relative competenze

metodologie

POF - PECuP

mappa OF

OGA
OSA
saperi
Aree
disciplinari
Assi
culturali

mappa UF

compiti
eventi
situazioni

“processo” formativo

vincoli / risorse